

La giornata  
a Piazza Affari

↑ Corrono Tenaris e Leonardo  
Bene l'energia con Eni, Italgas

Seduta molto positiva per Tenaris, in aumento del 2,83%. Fra i titoli migliori Leonardo, in salita dell'1,70%, insieme con Eni, su dell'1,52%. Buon risultato anche per Italgas (+1,29%), così come per Snam (+1,09%) e Salpem (+1,09%).

↓ Debolezza diffusa fra i bancari  
A patire sono Bper, Bpm e Mps

Tutto il settore bancario italiano finisce sotto tiro in una sessione complicata. La maglia nera va a Bper, che lascia sul terreno il 4,65%. Segue Bpm, giù del 4,39%. In difficoltà anche Mps, in calo del 3,53%. Nel lusso, male Moncler (-3,40%).

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



L'11 ottobre Tavares, ad di Stellantis riferirà in Parlamento sulla delicata situazione dell'industria automobilistica

# Giù le vendite delle auto elettriche Mirafiori, stop fino a novembre

IL CASO

CLAUDIA LUISE

Non riparte la produzione della 500 elettrica a Torino. Stellantis ha comunicato ai sindacati che le attività delle Carrozzerie di Mirafiori saranno sospese fino al quattro novembre. Il termine precedente era il 14 ottobre. «Persiste la mancanza di ordini legata all'andamento del mercato elettrico in Europa che è profondamente in difficoltà, nonostante la 500e nei primi 8 mesi dell'anno rappresenti il 40% delle vendite nel segmento EV delle city car (Segmento A) in Europa», spiega il gruppo automobilistico. Proseguirà, quindi, il ricorso ai contratti di solidarietà.

Difficoltà che sono evidenti nei dati sulle immatricolazioni di Stellantis: a settembre in Italia segnano un calo del 33,9% rispetto allo stesso mese del 2023 (sono state vendute 29.375 auto), tre volte di più del -10,7% registrato complessivamente dal mercato (121.666 auto nuove immatricolate nel mese). La quota di mercato scende dal 32,6% al 24,1%. Secondo il Centro Studi Promotor, il 2024 dovrebbe chiudere con 1.603.000 immatricolazioni, livello decisamente lontano dalla situazione ante-crisi quando erano 1.916.951. Anche i concessionari sono pessimisti: il 75% valuta basso il livello dell'acquisizione di ordini, il 42% dichiara alti livelli di giacenze di auto nuove invendute.

Un nuovo segnale negativo che mette in allarme i lavoratori e preoccupa la politica che ha chiesto un incontro in Parlamento il ceo di Stellantis, Carlos Tavares. Richiesta accolta politicamente: il manager portoghese, infatti, sarà presente l'11 ottobre per l'audizione in Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo. «Con la sua presenza Tavares potrà offrire il quadro più esaustivo sulla produzione automobilistica del gruppo in Italia» spiega il gruppo che sottolinea la «volontà di dialogo» e l'esigenza di collaborazione.

Sull'audizione in Commissione alla Camera è critico Michele De Palma, segretario generale della Fiom-Cgil: «Escludere i lavoratori italiani dall'ascolto del Parlamento è molto grave. La distanza tra le istituzioni parlamentari e i lavoratori italiani sembra in queste ore incolmabile», afferma De Palma.



L'hub di economia circolare inaugurato nel 2023 da Stellantis presso il sito di produzione della casa automobilistica di Mirafiori a Torino

Fim, Fiom e Uilm chiedono da tempo un intervento di Palazzo Chigi su Stellantis e sull'automotive: è per questo che il 18 ottobre i lavoratori sciopereranno in tutta Italia e manifesteranno a Ro-

ma. Stellantis, si legge in una nota del gruppo, «sta lavorando con determinazione per garantire la continuità di tutti i suoi impianti e delle sue attività. Ribadiamo che alle Carrozzerie di Mirafiori,

1,6  
I milioni di vetture  
che Promotor stima  
vengano immatricolate  
in Italia nel 2024

2026  
L'anno in cui  
il gruppo dell'automotive  
inizierà a produrre  
la 500 ibrida a Mirafiori

grazie ad un investimento di 100 milioni di euro, presto sarà potenziata la produzione della Fiat 500e con una nuova batteria ad alto potenziale, integrando nuove tecnologie per renderla più ac-

cessibile e migliorare l'esperienza cliente, ma all'inizio del 2026 sarà anche avviata la produzione della Nuova 500 Ibrida, che sarà realizzata sulla base dell'attuale 500 elettrica».

E Stellantis ribadisce anche che «la transizione, indicata dalla politica e necessaria per la salute del pianeta e delle persone, è un percorso complesso e impegnativo, che non risparmia scelte difficili e non offre soluzioni a portata di mano, ma esige unità d'intenti e visione, necessarie per accompagnare l'azienda, insieme a tutti i suoi dipendenti, nel futuro». Dopo una prima seduta della settimana difficile, il titolo termina la giornata in lieve rialzo guadagnando lo 0,16% a 12,428 euro per azione. —

© FOTOGRAFIA PIZZALI

I SOCIAL MEDIA

X ora vale meno  
del 25% di quanto  
lo comprò Musk

Il valore di X, l'ex Twitter, continua a calare. Il social media fondato nel 2006 da Jack Dorsey, Biz Stone, Noah Glass e Evan Williams oggi vale meno del 25% di quanto Elon Musk lo ha pagato nel 2022 (44 miliardi di dollari). A rivelarlo è un rapporto del Blue Chip Growth Fund di Fidelity, che detiene una partecipazione nella piattaforma. La quota di Fidelity in X - riportano i media Usa - ha un valore di circa 4,19 milioni di dollari (e la stima valuta X a 9,4 miliardi di dollari). Secondo la società, la partecipazione iniziale di Fidelity di 19,6 milioni di dollari prima che Musk acquistasse X nell'ottobre 2022 è stata ridotta di quasi il 79% alla fine di agosto. Le cose non vanno meglio se si guardano ai bilanci. L'anno scorso il sito ha generato poco più di 2,5 miliardi di dollari di entrate pubblicitarie, circa la metà del 2022. Le vendite pubblicitarie rappresentano tra il 70% e il 75% delle entrate totali di X. Un quadro negativo che si inserisce in un contesto d'incertezza, specie dopo lo spostamento della storica sede di San Francisco in Texas. F. GOR. —

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

## Nonno, mi racconti una fiaba?

**I NONNI RACCONTANO  
LE STORIE DELLA BUONANOTTE**

In questo volume sono raccolte, tramite il prezioso supporto di educatori, le storie della buonanotte che veri nonni raccontavano a figli e nipoti, o addirittura che venivano raccontate loro quando erano piccoli. Un bellissimo libro per i piccoli lettori e per i nonni, un'idea regalo per la loro Festa.

**DAL 28 SETTEMBRE AL 20 OTTOBRE**  
Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 9,90 € in più.  
Nel resto d'Italia richiesti in edicola la copia con il SERVIZIO ARRETRATI GEL.

**LA STAMPA**

LA CESSIONE

Via da Pirelli  
Brembo vende  
le sue azioni  
per 300 milioni

FABRIZIO GORIA

Brembo saluta Pirelli e vende la sua partecipazione del 5,58%, per un controvalore di circa 300 milioni. Finisce dopo quattro anni l'avventura del gruppo bergamasco di sviluppo e produzione di impianti frenati fondato da Emilio Bombassei nel 1961. Il presidente emerito Alberto Bombassei e l'esecutivo Matteo Tiraboschi hanno avviato l'operazione di cessione dell'intera partecipazione di 55.800.000 azioni ordinarie di Pirelli.

Le mancate sinergie fra le due realtà sono probabilmente alla base dell'iniziativa di Brembo, fanno notare gli osservatori più attenti del dossier. Di qui, la scelta di chiudere un capitolo



Matteo Tiraboschi (Brembo)

che poteva creare un polo della componentistica automobilistica tutto italiano, con l'integrazione di pneumatici e freni. L'offerta sarà realizzata attraverso una procedura di accelerated bookbuilding rivolta agli investitori istituzionali. La quota detenuta da Brembo vale circa 298 milioni, considerato che Pirelli nell'ultima seduta di Borsa ha chiuso ad un prezzo di 5,34 euro per azione. Con la cessione del pacchetto Brembo registrerà una plusvalenza di circa 100 milioni rispetto all'investimento iniziale. Consistente sarebbe dunque la valorizzazione per il gruppo.

A marzo 2020 l'ingresso di Brembo nel capitale di Pirelli, poi la salita fino a passare quota 5%. Tuttavia, in passato Tiraboschi aveva escluso le ipotesi di fusione. E Marco Tronchetti Provera era stato più netto: «Brembo è una bellissima azienda italiana, ma al momento non c'è niente», disse.

Per Brembo la dismissione è gestita da Bnp Paribas sul fronte bancario e Skadden, Arps, Slate, Meagher & Flom sul versante legale. Nelle prossime settimane i prossimi sviluppi per entrambe le società. —

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA